

Associazione Culturale
"Luigi Scanagatta"



C.R.O.S.
Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta

RICERCA SULLA PRESENZA DEL
PICCHIO ROSSO MINORE (*Dendrocopos minor*)
NEL PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

gennaio – giugno 2013

A cura di Massimo Brigo, Francesco Ornaghi
Matteo Barattieri, Alberto Cavenaghi, Italo Magatti



PREMESSA

Questa indagine nasce con lo scopo di confermare la presenza e la nidificazione del picchio rosso minore nel Parco di Monza ed in altri luoghi attorno ai Laghi Briantei, dove storicamente si sono susseguite notizie ed osservazioni sull'esistenza di questo picide. Studi precedenti avevano individuato da tre a quattro territori idonei alla nidificazione nel Parco di Monza (Cuconati M. e Erba A. 1995), mentre altre segnalazioni provenivano da zone adiacenti ai Laghi di Alserio e di Pusiano (Osservatori vari, Annuario CROS 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012). Partendo da questi luoghi e da questi dati, la ricerca si è estesa anche lungo l'asta fluviale, coprendo buona parte dell'asse Sud-Nord del Parco della Valle Lambro (MB, CO, LC).

MEZZI E METODO DELLA RICERCA

L'indagine fin qui svolta si è protratta in due fasi, dalla fine di gennaio 2013 (inizio dei tambureggiamenti territoriali), alla metà di giugno 2013 (nidificazione e svezzamento dei pulli).

Il monitoraggio ha coinvolto 5 rilevatori con uscite cadenzate settimanalmente, per un minimo di tre uscite lungo l'asta fluviale del Lambro ed altre più frequenti e numerose all'interno del Parco di Monza.

Il protocollo utilizzato è stato indicato da Marco Zenatello, ricercatore presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). La prima fase si è concentrata nella ricerca delle aree potenzialmente idonee all'esistenza del picchio rosso minore (PRESENZA/ASSENZA), setacciando ambienti ripariali al cui interno vi fosse una considerevole concentrazione di piante vetuste o morte in piedi. Il sistema adottato consiste nell'utilizzo di canti e tambureggiamenti della specie, registrati su un lettore MP3 e trasmessi attraverso un diffusore amplificato da 25W (metodo del PLAYBACK).

Protocollo:

- Arrivare sul punto di emissione e osservare 2 minuti di silenzio.
- Playback per 1 minuto, seguito da 3 minuti di ascolto
- Ripetere questo ciclo per tre volte, fino a raggiungere 12 minuti fra emissioni e successivo ascolto
- In caso di risposta o avvistamento, sospendere immediatamente il playback e, se possibile, identificare il sesso della specie. Nel caso contrario chiudere il ciclo delle emissioni che, inclusi i 2 minuti iniziali, avrà la durata complessiva di 14 minuti.
- Annotare il tipo di contatto: visivo V, tambureggiamento T, canto in risposta al playback S (al primo, al secondo o al terzo richiamo), canto spontaneo C.
- Rilevare la presenza di altri picidi.

All'interno del Parco di Monza sono stati definiti alcuni percorsi prestabiliti, con punti di emissione/ascolto distanti 500 metri circa l'uno dall'altro, mentre lungo il Fiume Lambro tale misura si è distanziata tra i vari punti ad almeno 1 chilometro. A seguito delle prime risposte territoriali, sia attraverso l'uso del playback che al canto spontaneo o al tambureggiamento, è iniziata la seconda fase dell'indagine con la sospensione dell'uso dei mezzi acustici. In prossimità del periodo riproduttivo, la ricerca si è quindi concentrata sull'osservazione dei siti idonei alla nidificazione con particolare attenzione ai movimenti ed all'attività delle coppie ormai consolidate.

AREA DI STUDIO

Sono state definite 3 aree con caratteristiche ambientali o territoriali omogenee, suddivise a loro volta in 7 zone, distribuendo la copertura del monitoraggio in funzione delle forze in campo. La successione territoriale è così rappresentata :

PARCO DI MONZA, ZONE A e B

La ZONA A, a Sud del Parco, è delimitata dalla Porta delle Grazie Vecchie e dalla Cascina Molini San Giorgio. Sono stati previsti 6 punti di ascolto/riciamo lungo un transetto di circa 3Km. Confermati i punti di contatto con la specie, il monitoraggio si è in seguito concentrato tra il Ponte delle Catene e la parte ricadente nell'area del ex Facoltà di Agraria.

La ZONA B, a Nord del Parco, è compresa all'interno del Golf Club e dell'Autodromo, precisamente dalla vecchia curva sopraelevata alla curva di Lesmo. Questa zona ha un'affluenza diversificata con grande disturbo e pressione antropica durante prove e gare automobilistiche, mentre è quasi nullo in assenza di competizioni. Sono stati assegnati 16 punti di ascolto/riciamo.

FIUME LAMBRO, ZONE C1 e C2

La ZONA C1 risale in parte il fiume Lambro, nel comune di Biassono (MB), per poi estendersi più all'interno dalla Valle del Pegorino al Bosco del Chignolo, entrambi nel Comune di Triuggio (MB); Sono stati assegnati 4 punti di ascolto/riciamo.

La ZONA C2 prosegue lungo il corso del fiume, da Villa Campiello nel Comune di Albiate (MB) fino a Villa Beldosso nel Comune di Carate Brianza (MB). In questo territorio sono stati assegnati 7 punti di ascolto/richiamo.

FIUME LAMBRO, ZONA D1

Questa zona lascia la Brianza monzese ed entra in quella comasca nel Comune di Inverigo (CO).

Il territorio è caratterizzato da diversi piccoli stagni o laghetti posti in prossimità del Lambro, parte dei quali erano un tempo utilizzati come cave per l'estrazione dell'argilla (es. Le Foppe), mentre altri sono stati adibiti negli ultimi anni alla pesca sportiva (es. Laghi Verdi e Laghi Carpanea). Sono stati assegnati 4 punti di ascolto/richiamo.

LAGO DI ALSERIO, ZONA D2

I 4 punti di ascolto/richiamo sono stati dislocati in prossimità dell'emissario del lago, sia nella parte inferiore nel Comune di Monguzzo (CO), che nella parte superiore nel Comune di Erba, (CO).

LAGO DI PUSIANO, ZONA D3

Le località interessate al censimento sono due: il Lambrone, tra i Comuni di Eupilio ed Erba (CO), e la Punta del Corno a Rogeno (LC). Sono stati assegnati 5 punti d'ascolto/richiamo.

RISULTATI

Sono stati visitati 34 quadrati da 1x1 Km, all'interno dei quali è stato stabilito almeno un punto di ascolto/riciamo (Punto di emissione PdE). Sono state effettuate in totale 64 uscite: 42 di queste (30 gennaio - 10 aprile) hanno interessato almeno due zone, le successive 22 (13 aprile - 13 giugno) sono state limitate a 1-3 punti della zona A. In sette quadrati è stata accertata la presenza del picchio rosso minore, pari al 20,6% dell'area visitata. Complessivamente si sono ottenuti 39 dati distinti relativi alla specie. Il successo del playback, per quanto detto più sopra, è stato valutato solo sui dati raccolti fino al 10 aprile (24 giornate di playback). Fra il 30 gennaio ed il 10 aprile si sono ottenuti 33 contatti su 42 giornate di emissione (78,5%). I punti di emissione sono stati 46; in 10 di questi (22%) sono stati ottenuti contatti con la specie, singoli o ripetuti. Il Picchio rosso minore è stato riconfermato in zone conosciute in passato, come all'interno del Parco di Monza (zone A e B) e nella parte inferiore dei Laghi di Alserio e Pusiano (zone D2 e D3). Non sono state riscontrate nuove presenze del picchio rosso minore lungo l'asta fluviale del Lambro, nonostante l'habitat sia potenzialmente idoneo con presenza di boschi maturi a latifoglie ed un buon numero di piante morte in piedi. In questa area sono invece molto frequenti il picchio rosso maggiore ed il picchio verde. I contatti (playback fino al 10 aprile) per ciascuna zona sono riportati nella tabella che segue:

Zona	Totale PdE	Contatti spontanei	Contatti dopo richiamo	Totale contatti
A	53	18	4	22
B	38	1	6	7
C1	11	-	-	-
C2	26	-	-	-
D1	10	-	-	-
D2	24	1	1	2
D3	10	1	1	2

Nella zona A del Parco di Monza il picchio rosso minore è stato contattato 22 volte su 53 punti di emissione (41,5%). Per 18 volte è stato sentito al canto spontaneo, mentre nei restanti contatti è stato osservato o sentito dopo il lancio del richiamo acustico. Maschio e femmina sono stati osservati per 3 volte. Sono stati individuati 2 potenziali territori, uno nei pressi del Ponte delle catene e l'altro nei pressi dell'area del ex Facoltà di Agraria. In questa zona è stata accertata la nidificazione il 3 giugno 2013.

Il ritrovamento del nido è stato possibile osservando, lungo il transetto stabilito, tutti gli alberi morti in piedi o con rami rinsecchiti, nei quali erano presenti cavità scavate dai picchi.

Il nido era collocato su un ramo laterale di un vecchio pioppo del diametro di 63.5 cm a petto d'uomo, ad una altezza di circa 15 m dal suolo ed a circa 5 m dalla sua sommità. L'albero si trova a 10 metri da una strada ciclopeditonale ed a 20 metri dal fiume. La cavità è disposta verso Est. L'avvistamento del nido è avvenuto con i pulli prossimi all'involo. Il 13 giugno i pulli non erano più nel nido e lo stesso presentava un allargamento dell'apertura, dovuta ad una probabile predazione.

Nella zona B del Parco di Monza il picchio rosso minore è stato contattato 7 volte su 38 punti di emissione (18.4%) Il canto spontaneo si è sentito una sola volta e una sola volta è stato possibile identificare una femmina. Anche in questo caso sono stati individuati 2 potenziali territori, uno attorno al ex Serraglio dei cervi, l'altro tra la vecchia curva sopraelevata dell'Autodromo ed il Campo da Golf.

Nelle zone C1, C2 e D1 non è stata rilevata nessuna presenza del picchio rosso minore, mentre sono stati piuttosto numerosi i contatti con il picchio rosso maggiore ed il picchio verde.

Nella zona D2, sponda inferiore del Lago di Alserio, la presenza del picchio rosso minore è stata rilevata solo 2 volte su 24 punti di emissione (8,3 %). Il possibile territorio di nidificazione si trova nei pressi dell'emissario del lago.

Nella zona D3, sponda inferiore del Lago di Pusiano, la specie è stata riscontrata 2 volte su 10 punti di emissione (20%). E' stato sentito il canto spontaneo per una sola volta, così come la presenza contemporanea di maschio e femmina. Il territorio idoneo ad una possibile nidificazione è circoscritto attorno alla Punta del Corno.

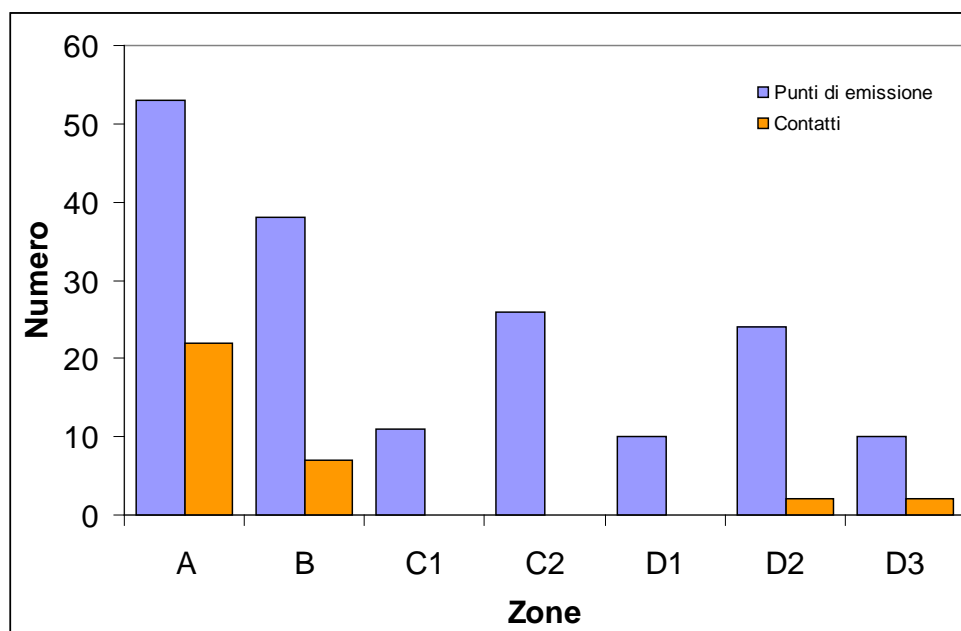
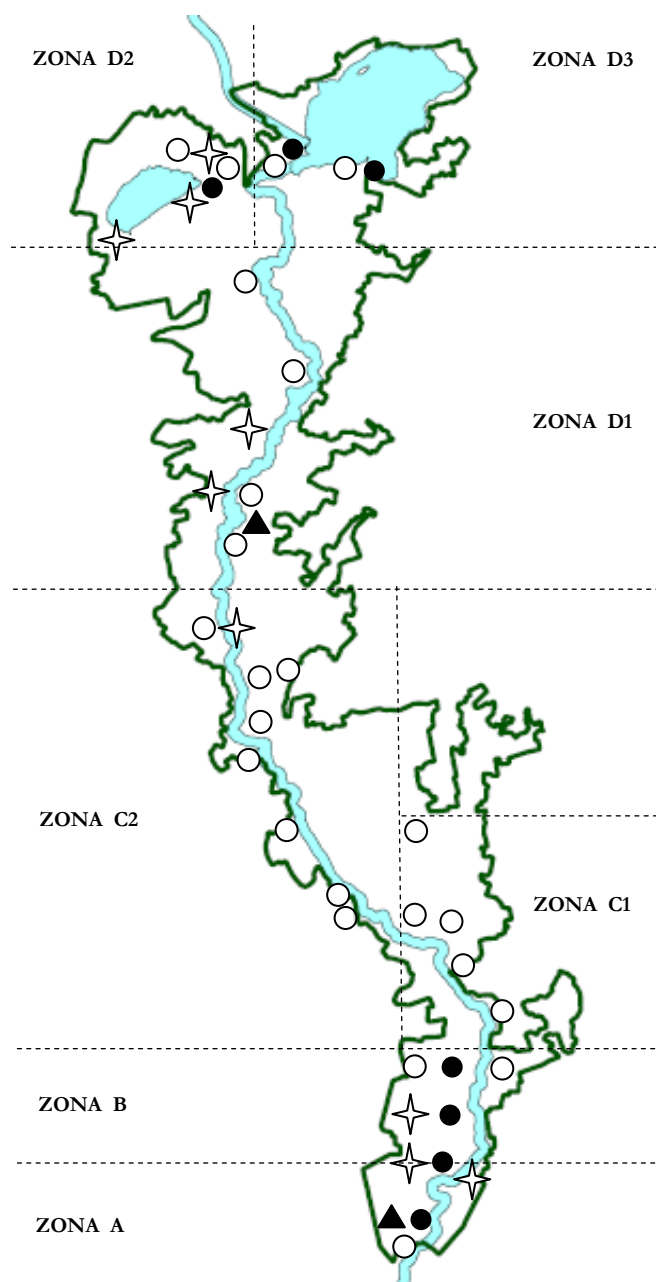


Grafico 1. Picchio rosso minore – Punti di emissione e contatti per ciascuna zona indagata

Distribuzione del picchio rosso minore nel Parco Valle Lambro



Legenda:

Contatti con la specie	●
Altre segnalazioni 2013	▲
Segnalazioni prima del 2013	✦
Punti di richiamo senza risposta	○

Figura 1

PRESENZA E INTERAZIONE CON ALTRI PICIDI

Nel corso della ricerca del picchio rosso minore, sono stati registrati anche i contatti con altre specie di picchi. Sia il picchio rosso maggiore che il picchio verde sono molto presenti in tutta l'area di studio.

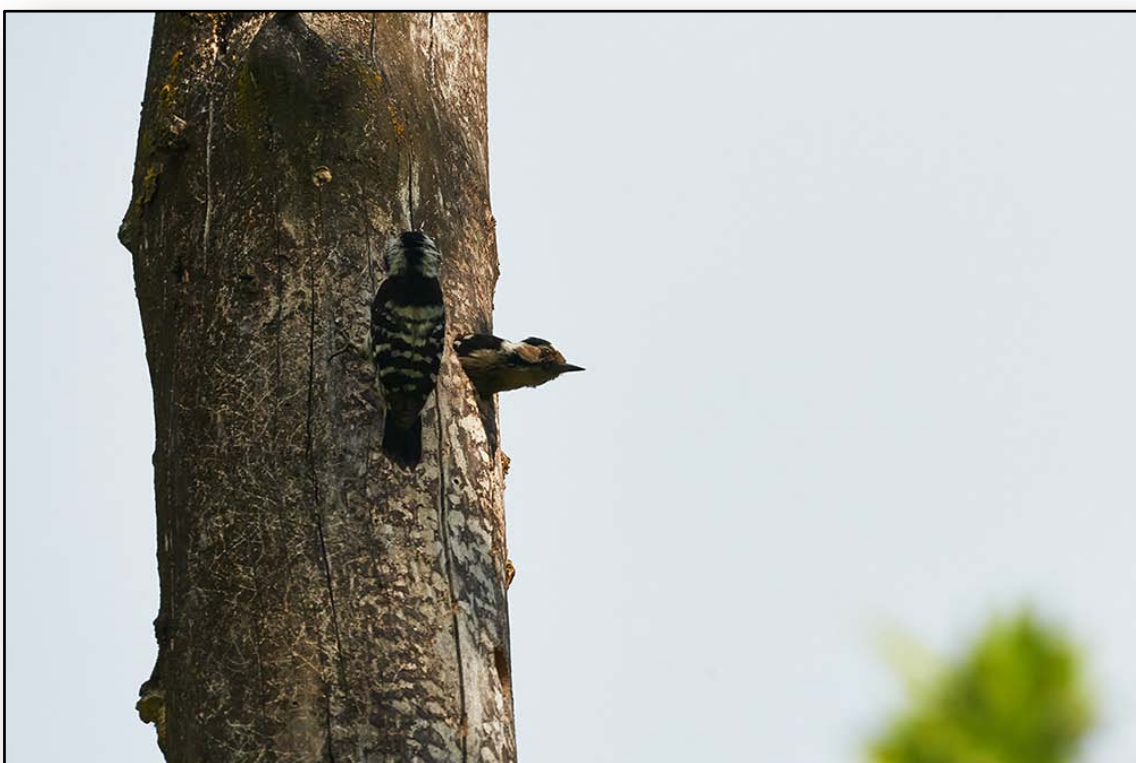
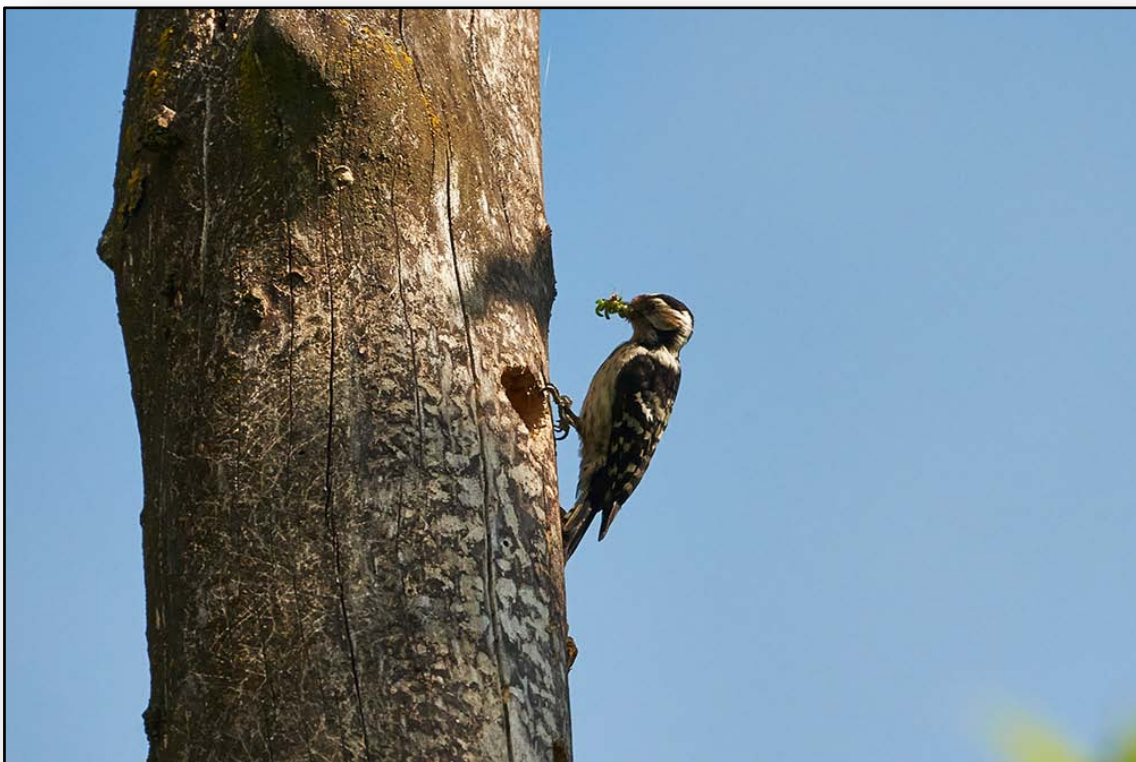
Numerosi i contatti con il picchio rosso maggiore nel Parco di Monza, in particolare nella zona B, nei pressi del ex Serraglio dei cervi e della vecchia curva Sopraelevata, dove è stato registrato il più elevato numero di contatti. Anche il picchio verde è piuttosto diffuso nel Parco, con il massimo delle presenze in zona B. Nella zona C2, tra i comuni di Albiate e Carate Brianza (MB), sono molto diffusi sia il picchio rosso maggiore che il picchio verde. Entrambe le specie sono distribuite in modo piuttosto omogeneo su tutti i sette quadrati che comprendono questa zona, con almeno un contatto per ogni quadrato. Da segnalare alcuni avvistamenti del picchio nero in luoghi inusuali per questa specie, presso il Lago di Alserio (CROS 2010), ed in prossimità del Lambrone (CROS 2011; Ornitho.it 2011, 2013).

CONCLUSIONE

Questa prima ricerca sul picchio rosso minore, condotta dal CROS nel Parco della Valle del Lambro, riconferma i territori con nidificazione certa nel Parco di Monza. Attorno ai laghi di Alserio e di Pusiano, invece, i ripetuti comportamenti territoriali della specie fanno ritenere la nidificazione molto probabile, anche se fino ad oggi non ancora accertata. Durante il periodo di questa ricerca, nella fascia centrale della Valle del Lambro non sono stati individuati nuovi territori frequentati dalla specie, con un'apparente discontinuità nella distribuzione rispetto alle zone sopra menzionate. Recentemente però, sulla piattaforma ornitologica nazionale Ornitho.it, sono state inserite due segnalazioni del picchio rosso minore nel Comune di Briosco (MB) ed una nel Comune di Inverigo (CO). Si ritiene quindi necessario continuare l'indagine nelle zone centrali - C1, C2, e D1 - per verificare la presenza della specie, estendendo l'osservazione agli ambienti circostanti a quelli già censiti. Nelle Zone D2 e D3 la ricerca andrebbe protratta per accertare la nidificazione della specie. Resta inoltre interessante approfondire le possibili interazioni tra le varie specie di picidi, nonché le preferenze ambientali che determinano i siti di nidificazione

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Marco Zenatello (ISPRA Ozzano Emilia) per i consigli forniti ed Andrea Marzorati (fotografo naturalista) per le immagini fotografiche.



BIBLIOGRAFIA

Brichetti P., Fracasso G., (a cura di) 2007. Ornitologia Italiana. 4 Apodidae-Prunellidae. Identificazione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani.

C.R.O.S. (a cura di Agostani G., Bonvicini P., Bazzi G.,Pirotta G.), 2007 - ANNUARIO CROS 2006. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale L: Scanagatta, Varenna.

C.R.O.S. (a cura di Bazzi G., Bazzi L., Bonvicini P., Brembilla R., Ornaghi F., Pirotta G., e Spinelli D.), 2008 - ANNUARIO CROS 2007. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale L: Scanagatta, Varenna.

C.R.O.S. (a cura di Bazzi G., Bazzi L., Bonvicini P., Brembilla R., Ornaghi F., Orsenigo F., e SassiW.), 2009 - ANNUARIO CROS 2008. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale L: Scanagatta, Varenna.

C.R.O.S. (a cura di Bazzi G., Bazzi L., Bonvicini P., Nava Al., Ornaghi F., Orsenigo F., e Sassi W.), 2010 - ANNUARIO CROS 2009. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale L. Scanagatta, Varenna.

C.R.O.S. (a cura di Bazzi G., Bazzi L., Bonvicini P., Nava Al., Ornaghi F., e Brigo M), 2011 - ANNUARIO CROS 2010. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale L. Scanagatta, Varenna.

C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Barattieri M., Bazzi G., Brigo M., Galimberti A., Nava Al., Ornaghi F.), 2012 - ANNUARIO CROS 2011. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale L. Scanagatta, Varenna.

C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Barattieri M., Nava Al.), 2013 - ANNUARIO CROS 2012. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna – Associazione Culturale “L. Scanagatta”, Varenna.

Cucunti M. e Erba A. (a cura di) 1993. Gli uccelli del Parco di Monza.

Dentesani B. (a cura di) 1990. Prima indagine sulla distribuzione picchio rosso minore *picoides minor* in provincia di Udine.

Gagliardi A., Guenzani W., Prenzon D. G., Saporetti F. & Tosi G. (a cura di) 2007. Atlante Ornitologico Georeferenziato della provincia di Varese. Uccelli nidificanti 2003-2005. Prov. di Varese, Civ. Museo Insubrico di Storia Naturale di Induno Olona e Università dell'Insubria di Varese.

Gagliardi A., Tosi G. (a cura di) 2012. Monitoraggio di Uccelli e Mammiferi in Lombardia. Tecniche e metodi di rilevamento.

Saporetti F., Guenzani W., 2004 Bollettino Società Ticinese di Scienze Naturali 92:109-118.

Tofful M. e Sponza S. (a cura di). 2010. I picidi lungo il corso dl fiume Isonzo: analisi quantitativa e scelta del sito di nidificazione.

Varaschin M., Zenatello M., Villa M. (a cura di). 2010. C'è ma non si vede? Il picchio rosso minore *dendrocopos minor* in Veneto.

Vigorita V. e Cucè L.(a cura di) 2008. La fauna selvatica in Lombardia. rapporto fauna 2008, su abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia.

SITI INTERNET

www.crosvarenna.blogspot.it

www.ornitho.it